

PAOLO BIANCHI

PROMESSE AUTUNNALI NELL'ESTATE MILANESE

GARZANTI RILANCIA. Espressioni come «razionalizzare i processi», «investire e disinvestire», «raddrizzare gli aspetti che non vanno», «più dinamismo interno ed efficienza» e così via, detti da un manager editoriale, di solito non migliorano il sonno dei suoi collaboratori. Per trovare l'equivalente nel linguaggio degli allenatori sportivi bisogna risalire almeno al fatidico «gambe in spalla e pedalare».

Eppure le suddette espressioni sono state pronunciate di recente da Stefano Mauri, amministratore delegato della Longanesi & C. e da poco anche della Garzanti Libri. La storica e blasonata casa editrice milanese,

ricca di un catalogo che annovera fra gli altri Gadda, Pasolini, Parise e il miglior Scerbanenco, da dieci anni a questa parte ha subito vendite societarie e ridimensionamenti, mai un serio rilancio. Che sia la volta buona? A gennaio è stato nominato un nuovo direttore, Renzo Guidieri, uomo pratico e sbrigativo, uno che bada al sodo insomma. Nel frattempo la Garzanti ha ceduto alla Utet (che a sua volta è della De Agostini), i Dizionari e i prodotti rateali, ma si è tenuta le enciclopedie (le maneggevoli Garzantine) e le collane di narrativa e saggistica. Al direttore edi-

toriale Oliviero Ponte di Pino il compito arduo di trovare titoli allo stesso tempo dotati di *appeal* commerciale e di profondità testuale. Per ora la ricerca sembra prudente, senza troppi rischi.

Questo il programma per i prossimi mesi: nella narrativa italiana si punta su Andrea Vitali, con *Una finestra vista lago*, atmosfere della provincia lacustre del nord, alla maniera di Piero Chiara. E su Giuseppe Pederiali con *Camilla nella neb-*

bia. Nella Nuova Biblioteca Garzanti, neonata collana di narrativa, si segnalano fra gli altri due autori tedeschi, Sten Nadolny (*Lui o io*, un punto di vista sulla Germania attuale) e Christiane Kohl (*Villa paradiso*, ricostruzione di un oscuro episodio dell'ultima guerra in Italia). Si dichiara poi decisamente la volontà di *best seller* con *La bottega del cioccolato*, di Philibert Schogt (olandese), giocando anche su un'assonanza con un'altra decina di titoli

che contengono la parola «cioccolato» (non si sa perché, ma il cacao fa vendere i libri). Nella saggistica, da tenere d'occhio il lavoro del documentarista Richard Conniff, *Storia naturale dei ricchi*: lo sguardo dell'etologo su una categoria sociale invidiata ma non necessariamente felice. Grande attesa, infine, per la «Garzantina della Radio», a cura di Barbara Scaramucci e Peppino Ortoleva. Uscirà a ottobre, in tempo per festeggiare gli ottant'anni dalla

prima trasmissione radiofonica in Italia, che risale al 1924.

ANNUNCI IN TERRAZZA. Qualche sera fa, gli stati maggiori editoriali di Bompiani e Adelphi, due case editrici cugine per motivi societari, hanno festeggiato alla Terrazza Martini gli esiti della Milanese, appuntamento culturale caldo (in tutti i sensi) della stagione milanese. Fra i presenti Roberto Calasso, Fleur Jaeggy (infastidita dai fotografi), Tullio Pericoli, Elisabetta Sgarbi, Mario Andreose, un drappello di *editor* e collaboratori, pierre e giornalisti della cultura e no, e il compositore Uri Caine (che trova Milano

più fresca e gradevole di New York, beato lui). Matteo Codignola, *editor* di Adelphi, anticipa l'offensiva d'autunno: a settembre-ottobre un nuovo romanzo di Mordecai Richler, *Solomon Gursky è stato qui*, saga di una famiglia ebraica in Canada dal Settecento in poi. Inoltre i diari di Sandor Marai, dal titolo *Confessioni di un borghese*, gli anni Venti e Trenta del secolo scorso, fra Budapest e la Germania; e ancora *Vertigini*, resoconti di viaggi (molti dei quali in Italia) di Winfrid G. Sebald, talentuoso scrittore tedesco, autore di *Austerlitz*, un successo editoriale nel 2002. Per la concorrenza, anche l'autunno sarà caldo.

www.pbianchi.it